Martedì, 20 Novembre 2018

**Partita la 18°edizione dell’iniziativa formativa FEM e la consegna dei 55 brevetti 2016-2018**

# Imprenditori agricoli si diventa: 62 giovani iniziano il corso di 600 ore

## Hanno tra i 18 e i 40 anni, vogliono insediarsi in agricoltura ma non possiedono un titolo di studio “agrario”: è questo l’identikit dei 62 giovani, selezionati tra 115 aspiranti, che ieri pomeriggio hanno iniziato il percorso formativo per ottenere il brevetto professionale per imprenditori agricoli organizzato per la 18° volta dalla Fondazione Edmund Mach. L’iniziativa biennale, della durata di 600 ore, dal 1986 ad oggi ha formato circa 2000 imprenditori, con un trend di iscrizioni in costante crescita. In aula magna, alla presenza dell’Assessore provinciale all’agricoltura, foreste, caccia e pesca Giulia Zanotelli, sono stati consegnati anche gli attestati ai 55 corsisti che hanno terminato la precedente edizione

L’assessore **Giulia Zanotelli** ha dato il benvenuto a chi inizia il percorso e si è complimentata con chi l’ha terminato, precisando che la formazione deve proseguire anche dopo il brevetto. “Sono felice di trovarmi in quest’aula assieme a questi ragazzi che sono il futuro dell’agricoltura. Quello che vi attende - ha detto rivolta ai corsisti - non è un compito semplice, visto che spetta a voi anche la salvaguardia dell’ambiente con l’aiuto della tecnologia.

Allo stesso modo, il direttore generale della Fondazione Mach **Sergio Menapace** ha definito gli agricoltori "custodi del territorio e del paesaggio" per il ruolo fondamentale che ricoprono in Trentino non solo dal punto di vista produttivo, ma anche per le esternalità positive correlate. In quest’ottica l’amministrazione provinciale pone particolare attenzione all'insediamento dei giovani in agricoltura, come ha spiegato il responsabile del Servizio agricoltura della PAT, **Fabrizio Dagostin**.

“Lavorare in questo settore è una sfida - ha confermato nel suo saluto il dirigente del Centro Istruzione e Formazione, **Marco Dal Rì** – con diversi problemi impellenti da affrontare: dalla difesa delle colture alla sicurezza, alla gestione imprenditoriale. Per questo la formazione è un caposaldo fondamentale, sul quale continuare a investire, nonché uno stimolo per l’aggiornamento continuo. Il brevetto, infatti, è pensato per essere il primo passo di una formazione permanente”.

I 62 partecipanti alla nuova edizione del Brevetto professionale per imprenditori agricoli sono in maggioranza uomini (la presenza femminile si è attestata su un costante 25%), per la metà già insediati in azienda; il 56% ha meno di 25 anni. Rispetto al passato, quando i frequentanti erano sprovvisti di formazione, oggi il 55% ha in tasca un diploma di scuola superiore e il 10% addirittura la laurea. Per quanto riguarda gli ambiti di attività, frutticoltura e viticoltura fanno la parte del leone con il 40% degli iscritti, seguiti da allevamento (34%), ortaggi (10%) e apicoltura (6%). I corsisti sono stati selezionati da un’apposita Commissione, anche in relazione alla richiesta di finanziamento provinciale per il primo insediamento in agricoltura.

Il corso si svolgerà da novembre a ottobre 2020, per 600 ore articolate su otto moduli incentrati, tra le altre cose, su tecniche id produzione, commercializzazione, contabilità agraria, sicurezza, informatica, politica agricola, disciplina fiscale e 100 ore di esperienza professionale. Sono inoltre previste visite guidate e viaggi di studio, oltre a una fase preliminare focalizzata sulle dinamiche di gruppo e la gestione delle risorse umane.

Al termine dell’incontro sono stati consegnati gli attestati ai 55 corsisti che hanno terminato la precedente edizione del corso ed hanno quindi ottenuto il brevetto BPIA.